

Legalità: è indispensabile per fare impresa

ILENIA INCOGLIA
vice presidente
Gruppo Giovani Api Napoli

Mercoledì 23 marzo, presso la Camera di Commercio di Napoli, si è tenuto l'incontro "Legalità a Napoli, l'impresa possibile", organizzato da Angelo Bruscolo, presidente dei Giovani Imprenditori Confapi Campania. I lavori, moderati dal presidente dell'Ordine dei Giornalisti di Napoli, Ottavio Lucarelli, hanno visto come relatori: il presidente dei Giovani Commercialisti di Napoli, Gianluca Battaglia, il presidente dei Giovani Avvocati di Napoli, Salvatore Ciccarelli, il componente della Giunta dell'Ente camerale, Pasquale Gentile, il presidente del Consiglio comunale di Napoli, Leonardo Impegno.

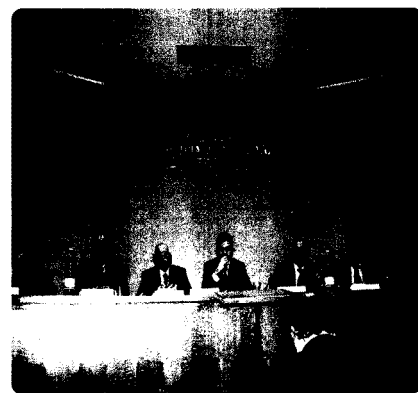
La chiusura dei lavori è stata affidata magistralmente, e gli apprezzamenti in sala lo hanno confermato, al nuovo Prefetto della città, Andrea De Martino. I vari relatori hanno trattato l'argomento legalità, com'era da aspettarsi, dalla propria torre di osservazione, usando ognuno le lenti bifocali che evidenziano e tracciano i molteplici aspetti. Così si è passati dalla manifesta e rinnovata voglia di fare impresa, in maniera ancora più incisiva sul proprio territorio di appartenenza, alla proposta di una sorte di bollino blu delle imprese napoletane serie, professionali e pienamente osservanti dei codici etici evocati. Discutendo di legalità, la strada obbligata ha imposto che non si sfuggisse dal parlare del rovescio della medaglia: la camorra. Il tema, grazie all'intervento del Prefetto, è stato impostato sotto un'ottica di autocritica e realismo, ponendo l'accento sulla necessità di sgomberare il campo da ogni motivazione masochistica i cui frutti sono l'autocommiserazione, la depressione, la disperazione e il disfattismo, che costituiscono l'asse portante di un fatalismo a buon mercato, come quello che afferma che le cose stanno così, non si può fare molto, e che occorre adattarsi alla realtà.

Filo conduttore dell'incontro è stato lo slancio verso il futuro, un futuro che proprio grazie ai giovani sembra non esser così nero e scontato. Tutti d'accordo su di un punto, che l'economia criminale ha un effetto devastante e irreversibile sull'economia legale: inquinare i circuiti finanziari creditizi, al-

tera l'andamento dei mercati, favorisce l'economia sommersa e la sottrazione di masse finanziarie al prelievo fiscale.

Da sola la repressione non è sufficiente, deve essere accompagnata da politiche dirette alla lotta al degrado ambientale, alla bassa scolarizzazione e alla diffusione della cultura.

Oggi più che mai le parole di un grande uomo come Giovanni Falcone suonano attuali e stimolanti: gli uomini passano, le idee restano e continuano a camminare sulle gambe di altri uomini, quello che è importante è che ognuno faccia la sua parte, piccola grande che sia, per contribuire a creare condizioni di vita più umane. Affinché certi orrori non abbiano più a ripetersi.


Un momento dei lavori del convegno su legalità e impresa
